

Coronavirus, i numeri della crisi: in Liguria ore di cassa integrazione decuplicate rispetto al 2019

di **Redazione**

25 Settembre 2020 - 14:26



Genova. Tra aprile e agosto di quest'anno in Liguria le ore autorizzate per cassa integrazione con motivazione "Covid-19" sono state **56 milioni e 541.656**. Guardando complessivamente ai primi otto mesi dell'anno il numero sale a oltre 61,7 milioni, un **incremento percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente del 999%** (ad agosto 2019 erano 5,6 milioni e poco più), ovvero **dieci volte tanto**.

Il dato emerge dalle elaborazioni dell'ufficio economico **Cgil** su dati Istat che insieme alla cassa Covid analizza le forme tradizionali di ammortizzatore sociale. I mesi di maggiore utilizzo sono stati quelli di aprile e maggio.

Nel dettaglio: per la cassa integrazione ordinaria sono state autorizzate 24.233.387 ore, per quella straordinaria 4.260.694 ore e per la deroga 10.866.042. Le ore autorizzate dai fondi sono state 22.349.296.

"Oltre 61 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate in otto mesi dovrebbero far tornare tutti alla **fragilissima realtà economica e produttiva della Liguria** - osserva **Marco De Silva**, responsabile dell'ufficio economico della Cgil Liguria -. Non abbiamo i dati sull'effettivo utilizzo delle integrazioni salariali (a livello nazionale intorno al 42%), ma il tunnel è ancora lungo e le oltre 8 milioni di ore autorizzate nel solo mese di agosto lo confermano."

Tra le province che percentualmente hanno utilizzato maggiormente gli ammortizzatori sociali troviamo **Imperia** con un incremento percentuale del 5.863%; seguono **La Spezia**

con + 5.858, **Genova** con + 566% e **Savona** con + 288%.

“Il quadro è piuttosto preoccupante - commenta il segretario generale Cgil Liguria **Federico Vesigna** - il decreto Agosto e il blocco dei licenziamenti hanno evitato il peggio. E' evidente però che al di là del lockdown il virus sta continuando a produrre effetti su lavoro e economia. Per provare ad uscire da questa situazione è indispensabile investire in politiche di sviluppo che in questo momento non possono che arrivare prevalentemente dal recovery fund o comunque da risorse europee”.